



---

**MM N° 11/2013 concernente la richiesta di un credito di fr. 250'000.-- per il restauro del polittico "Il chiaro mondo dei beati" e quale partecipazione ai costi di restauro, realizzazione e allestimento di un'esposizione presso il padiglione Elisarion al Monte Verità**

---

All'onorando  
Consiglio comunale di  
Minusio

Minusio, 2 aprile 2013

Onorevoli Presidente e Consiglieri,

l'edificio di proprietà comunale "Elisarion" (Sanctuarium Artis Elisarion) di Via R. Simen, ereditato dal Comune dagli stessi proprietari ideatori Elisàr von Kupffer e Eduard von Maier comprendeva, nella parte retrostante l'edificio detta la "rotonda", un imponente polittico denominato "Il chiaro mondo dei beati".

Per la memoria storica ricordiamo che, conformemente alle disposizioni testamentarie, il Comune avrebbe dovuto ereditare unicamente il terreno, mentre al Cantone spettava l'edificio con il relativo contenuto.

Lo Stato non accettò tuttavia la donazione, preferendo percepire la tassa di successione.

Per contro, nel 1968 il Consiglio comunale di Minusio accettò in dono, tramite gli esecutori testamentari, l'edificio, il giardino e relativo contenuto, con l'onere di conservazione nella sua interezza della "rotonda".

Questa clausola non fu esattamente rispettata poiché gli Esecutivi di allora decisero di trasformare gradualmente il santuario-museo in un luogo meno mistico e più pratico, tramite diversi interventi di restauro ed ammodernamento, fino a giungere al risultato odierno che presenta un apprezzato luogo d'incontri culturali di vario genere.

### **1. Il polittico "Il chiaro mondo dei beati"**

Nel 1978 "Il chiaro mondo dei beati" è stato rimosso dall'Elisarion per consentire i citati lavori d'ammodernamento della "rotonda".

Dopo alcune esposizioni in città europee l'opera, grazie all'interessamento di Harald Szeemann, è stata collocata in un edificio apposito sul Monte Verità.



Per maggiori ragguagli storici e tecnici si veda ad esempio il libro di Graziano Mandozzi, "Elisarion, un santuario per il clarismo" edito dal Comune di Minusio nel 1996 e a disposizione dei Consiglieri comunali che fossero interessati ad approfondire l'argomento.

La descrizione dettagliata delle tele è ripresa nell'opera citata a pag. 93 e segg.

Presentiamo di seguito una cronologia riassuntiva dell'ultimo ventennio:

Nella seduta del 17.04.89 il Consiglio comunale di Minusio ha approvato il testo definitivo di un contratto di comodato in base al quale le tele di Elisàr von Kupffer sono state messe a disposizione della Monte Verità SA.

Contrariamente alla proposta municipale il Legislativo ha voluto un contratto a termine, alla scadenza del quale il Municipio è stato incaricato di riesaminare la problematica.

Il partner contrattuale ha mutato la sua forma giuridica, passando per il tramite della Fondazione Stefano Franscini ad una nuova "Fondazione Monte Verità", che ne ha assunto gli impegni.

Solo nel 1998 il Municipio ha potuto riaprire le trattative per un rinnovo ad interim del rapporto contrattuale.

In un primo scambio tra le parti la stessa Fondazione ha precisato il proprio interesse a continuare il rapporto contrattuale, riconoscendo la necessità di un aggiornamento della copertura assicurativa e ventilando già la necessità di un restauro e/o manutenzione delle tele anche a seguito di un prestito a terzi, curato a quel tempo dallo stesso Szeemann, al termine del quale le tele verosimilmente non sono state rimontate correttamente.

Alcuni incontri tra le parti dal 1998 in avanti hanno confermato quanto precisato poc'anzi: si ventilava un nuovo contratto a tempo indeterminato, con rinnovo automatico e altre clausole tecniche.

Il Municipio ha sollecitato più volte la Fondazione affinché completasse gli accertamenti promessi.

La Fondazione aveva in particolare incaricato un esperto e l'Ufficio cantonale dei beni culturali, promettendo un resoconto non appena disponibile.

Nel febbraio 2003 il Municipio ha dato il benvenuto al nuovo responsabile della Fondazione Monte Verità (sig. Claudio Rossetti), avviando una nuova serie d'incontri, intensificati i quali si è prospettato un importante progetto di restauro de "Il chiaro mondo dei beati"; le discussioni sono poi proseguite con il nuovo direttore della Fondazione, sig. Lorenzo Sonognini.



## **2. Il recupero e restauro delle strutture al Monte Verità**

La Fondazione Monte Verità ha deciso nel 2005 di dare avvio ad urgenti lavori di recupero e restauro di Casa Anatta e dell'esposizione ideata da Harald Szeemann, curatore scomparso nel 2005.

Il progetto rappresenta un importante passo nell'ambito del rilancio culturale della collina asconese.

Sulla base di una perizia specialistica è partita una ricerca di fondi presso diversi Enti, Fondazioni ed aziende, non da ultimo per segnare il centenario di fondazione del museo.

Da anni la struttura e la sua esposizione necessitano di interventi di recupero, di restauro e di riallestimento.

Le strutture, le parti lignee in particolare e gli impianti tecnici sono in uno stato precario, non degno del patrimonio storico unico nel suo genere in esse contenuto.

La Fondazione ha manifestato in particolare la ferma volontà di affrontare e realizzare al più presto il restauro nel rispetto delle idee e della volontà espresse a suo tempo da Harald Szeemann.

Il curatore, designato dall'ONU quale miglior costruttore di mostre, ebbe ad esprimere il desiderio di mantenere anche nel futuro progetto la struttura della mostra secondo il concetto elaborato in passato.

Gli investimenti necessari sono ingenti: una valutazione dettagliata dei costi ci è stata fornita dalla Fondazione e si trova agli atti di Municipio.

## **3. Il primo progetto di restauro de "Il chiaro mondo dei beati"**

Nell'ambito del progetto di recupero del Monte Verità, per il tramite della stessa Fondazione, è stato richiesto ad uno specialista un primo preventivo di restauro de "Il chiaro mondo dei beati".

L'intervento previsto è stato descritto in un documento datato 02.05.05 del Laboratorio Fiorentino il cui titolare, sig. Maurizio Di Nardo, è restauratore diplomato, da diversi anni impegnato in progetti di restauro cantonali e che gestiva a quel tempo un laboratorio di restauro nel nostro Comune.

Alla luce di alcuni sopralluoghi eseguiti dagli specialisti risulta che la struttura di supporto (tela di lino) pregiudica l'aspetto e l'assetto della materia pittorica: si evidenziano afflosciamenti, borse e lacerazioni sparse su tutta l'opera.

Sono poi presenti altri fenomeni degradanti, tra i quali un dilavamento, abrasioni in parte dovute anche a manomissioni e al cattivo tensionamento della tela sul supporto sottostante.



Lo specialista aveva formulato un'ipotesi di restauro che prevedeva interventi sul posto e in laboratorio.

A seguito di un nuovo mutamento nella visione di un nuovo Monte Verità operato dall'omonima Fondazione, il progetto di restauro è stato momentaneamente sospeso per dar seguito a tutta una nuova serie di valutazioni, approfondimenti e progetti.

#### **4. Il nuovo progetto di restauro**

##### **4.1 Il restauro dal complesso museale Monte Verità >> "MONTEVISIONE"**

Da oltre 100 anni il Monte Verità è un luogo di grande rilevanza storica, filosofica e culturale.

Per evitare che il patrimonio della collina di Ascona subisca il degrado del tempo la Fondazione Monte Verità, sulla base di uno studio approfondito della propria documentazione storica, di un rilievo architettonico dettagliato, di discussioni e colloqui con personalità, ha manifestato l'intenzione di procedere ad un progetto di restauro globale e rilancio culturale del suo Centro.

Il progetto, denominato "Montevisione", si articola sui seguenti obiettivi:

- il restauro conservativo del patrimonio architettonico;
- il riallestimento conservativo della mostra di Harald Szeemann "Le mammelle della verità" (incluso il dipinto panoramico "Il chiaro mondo dei beati" di Elisàr von Kupffer);
- il miglioramento dell'informazione sulla storia del Monte Verità;
- la costituzione di un forum culturale tramite la messa in rete di altre Istituzioni svizzere ed estere.

Obiettivo del progetto "Montevisione" è quello di preservare il ruolo protagonista e la carica autoptica del Monte Verità nella storia culturale europea, rendendolo recettivo a nuove idee, visioni e progetti.



#### **4.2 Il padiglione Elisarion al Monte Verità**

L'edificio è stato costruito in carpenteria di legno sulla monumentale piattaforma di muratura di pietra che ospitava originariamente il solarium della prima colonia.

È relativamente in buono stato e necessita di alcuni lavori di manutenzione per poter continuare a svolgere la sua funzione espositiva, in particolare del dipinto "Il chiaro mondo dei beati", per il quale era stato concepito dall'arch. Christoph Zürcher.

Il padiglione va attrezzato di nuovi impianti per valorizzare e proteggere il contenuto.

Con l'obiettivo dichiarato di mantenere il dipinto panoramico sul Monte Verità occorre provvedere ad allestire una nuova mostra su Elisar von Kupffer e Eduard von Maier, con facoltà d'integrare alcune parti della mostra "L'Elisarion e le sue origini" (Minusio 2011 - 2012).

Prima che "Il chiaro mondo dei beati" possa nuovamente essere esposto nel vecchio bagno di luce e aria sul Monte Verità, l'opera, come già accertato in precedenza, necessita di un intervento di restauro che andrà eseguito secondo i principi descritti dal nuovo restauratore incaricato, sig. Mario Graf.

#### **4.3 Il restauro del padiglione Elisarion al Monte Verità**

La progettazione del restauro è stata affidata dalla Fondazione Monte Verità agli architetti Geronzi, Reichlin e Zanetti di Lugano i quali hanno presentato, tra l'altro, una relazione di progetto, accompagnata da un preventivo, agli atti di Municipio.

Rileviamo in particolare che la piattaforma in calcestruzzo alla sommità dell'edificio lineo, è stata ricaricata con un ulteriore strato di calcestruzzo per installarvi nel 1984 l'attuale padiglione che ospita il dipinto circolare de "Il chiaro mondo dei beati".

Il padiglione è voluto da Harald Szeemann, progettato dall'arch. Christoph Zürcher, interamente costruito in legno, compreso il rivestimento delle facciate con tavole inclinate e verniciate al naturale.

La forma dello spazio è concepita espressamente per contenere il dipinto circolare accessibile attraverso un atrio ricostruendo seppur in maniera schematica l'interazione di successione spaziale e disposizione dei dipinti.

In generale gli interventi di progetto sono dettati da necessità di manutenzione: per quanto riguarda l'esterno il tetto necessita di una verifica e di alcune sostituzioni di lattoneria.

Si prevede il rifacimento completo dell'impianto elettrico e d'illuminazione, la posa di una porta d'ingresso confacente ai criteri di sicurezza, la realizzazione di una rampa e quant'altro, il tutto e meglio come alla citata relazione.



## **5. Il progetto di restauro >> Conservazione dell'opera "Il chiaro mondo dei beati"**

Il polittico è composto da 15 elementi di diversa larghezza, un'altezza di 3 metri e una lunghezza totale di ben 25,90 metri.

Il restauratore Mario Graf di Vaglio, d'accordo con la committenza, ha smontato sul luogo e trasportato nel suo atelier la tela per esaminare meglio la natura dei danneggiamenti, la tecnica pittorica e i materiali usati e soprattutto ha effettuato dei ritocchi integrativi, come campione, per disporre di un esempio ottico e per essere in grado di effettuare un preventivo per tutte le 15 tele (complessivamente ben circa 90 m<sup>2</sup>!).

Con diversi test di pulitura il restauratore ha constatato che il colore si scioglie leggermente con umidità; è probabile che l'artista abbia usato materiali tali da deperire con il tempo a seguito di danneggiamenti, infiltrazioni d'acqua, sbalzi di temperatura e umidità.

Ricordiamo altresì che le tele erano state montate a suo tempo su pannelli di compensato di forma e misura originale; purtroppo il montaggio non è stato eseguito a regola d'arte a suo tempo, provocando ulteriori danneggiamenti.

Il peso delle tele stesse ha provocato la creazione di bolle, ondulazioni e sacche, con parziali staccamenti dal supporto.

Le stesse condizioni ambientali del padiglione al Monte Verità non sono risultate ottimali.

## **6. La collaborazione tra il Comune di Minusio e la Fondazione Monte Verità**

I contatti tra il Comune di Minusio e la Fondazione Monte Verità, in particolare in questi ultimi anni, sono stati regolari e caratterizzati dal principio secondo il quale Minusio avrebbe continuato a mettere a disposizione della Fondazione il dipinto di Elisàr von Kupffer per il quale il Legislativo si è pronunciato l'ultima volta nel lontano 1989.

Tra le parti s'intende quindi sottoscrivere una nuova convenzione in base alla quale il polittico resta esposto nell'apposito padiglione eretto sul Monte Verità in Ascona, accessibile al pubblico.

L'opera viene però consegnata dopo restauro, concordato tra le parti, e con una supervisione da parte del competente Ufficio cantonale dei beni culturali, pure coinvolto nelle discussioni sin qui avute.



**Con questo messaggio non entriamo nel merito della nuova convenzione, che sarà oggetto di messaggio separato.**

Annotiamo altresì che la Fondazione Monte Verità ha avviato una ricerca di fondi per l'intero progetto di restauro del complesso museale di Ascona. La campagna si è basata sia su preventivi di dettaglio che su stime provvisorie, successivamente aggiornate.

Alla luce degli ultimi dati aggiornati al 31.01.13, su un investimento globale di fr. 4'910'076.-- il capitolo "Padiglione Elisarion" presenta una spesa di fr. 243'500.-- comprendente un restauro conservativo della tela, il restauro del padiglione ed un nuovo allestimento della mostra.

La Fondazione dispone di un capitale proprio e potrà contare su aiuti finanziari dal Comune di Ascona, di alcune Fondazioni e di cospicui sussidi federali e cantonali. Dal Comune di Minusio la Fondazione Monte Verità auspica un contributo complessivo di fr. 250'000.-- pari a circa il 5 % dell'intera operazione.

Ci rendiamo conto della difficoltà di una descrizione più dettagliata del progetto ma assicuriamo tutta la nostra disponibilità a fornire tutti i raggugli supplementari che saranno reputati necessari.

## **7. Pianificazione e sopportabilità finanziaria**

Nel nuovo Piano finanziario sono previsti i seguenti crediti per progetti culturali:

- 2014 = fr. 100'000.--
- 2015 = fr. 100'000.--
- 2016 = fr. 50'000.--

Come il Municipio ha avuto modo d'indicare in precedenti messaggi l'art. 164b LOC, entrato in vigore il 01.01.09, precisa che le richieste di credito con proposte d'investimento rilevanti per rapporto all'importanza del bilancio del Comune devono contenere indicazioni sulle conseguenze finanziarie.

Il Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei Comuni (Rgfc) stabilisce al suo art. 15 che il limite oltre il quale un investimento è ritenuto "rilevante" è calcolato con una percentuale pari al 10 % del gettito d'imposta cantonale e in ogni caso quando l'investimento supera l'importo di 1 mio di franchi; non è il caso del presente messaggio.

Tuttavia riteniamo opportuno ricordare che per il finanziamento di un simile investimento si fa utilizzo di mezzi propri, secondo disponibilità di liquidità corrente; a breve termine si fa capo alla linea di credito in conto corrente bancario e a medio / lungo termine si accendono prestiti bancari fissi.



L'onere finanziario relativo a quest'ultimi interessi passivi può variare a dipendenza della durata di utilizzo delle varianti sopraelencate.

A titolo indicativo gli ultimi prestiti sottoscritti con degli Istituti bancari, risalenti al giugno 2012, presentavano un tasso variante tra lo 0,61 % e lo 0,811 %.

Vi chiediamo di voler

### RISOLVERE:

1. Al Municipio è concesso un credito complessivo di fr. 250'000.-- per il restauro del polittico "Il chiaro mondo dei beati" e quale partecipazione ai costi di restauro, realizzazione e allestimento di un'esposizione presso il padiglione Elisarion al Monte Verità.

Il presente credito (indice dei costi al 1° gennaio 2013) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice dei costi della vita.

2. L'importo è da iscrivere nel bilancio 2013 al conto investimenti; il credito decade se non utilizzato entro tre anni dalla presente decisione.

Con la massima stima,

p. IL MUNICIPIO DI MINUSIO  
Il Sindaco:            Il Segretario:

avv. F. Dafond    avv. U. Donati

**Va per esame e preavviso alla Commissione Gestione**